

LEGGE 194 - CGIL ROMA E LAZIO: INAUDITO IL BLITZ A NAPOLI

I telefoni squillano incessantemente nella sede di Via Buonarroti della Cgil, dove si stanno raccogliendo le adesioni per la manifestazione promossa dall'Udi domani a Napoli in piazza Vanvitelli per protestare contro il blitz delle forze dell'ordine al Secondo Policlinico di Napoli, nel corso del quale sono state sequestrati feto e cartelle cliniche di una paziente che aveva subito un aborto terapeutico. In mezz'ora stamattina già trenta le donne che hanno prenotato il posto sul treno in rappresentanza delle camere del lavoro territoriali.

"La Segreteria della Cgil di Roma e Lazio ed il Coordinamento Donne sottolineano la inaudita gravità del fatto accaduto all'Ospedale di Napoli e la violenza ingiustificata ed illegittima perpetrata nei confronti di una donna che dolorosamente ricorreva ad un aborto terapeutico e nei confronti del personale medico sanitario che praticava tale intervento nel pieno delle regole."

E' quanto si legge in una nota della Cgil di Roma e Lazio, che prosegue *"le modalità con cui la polizia è intervenuta, su ordine di uno zelante magistrato, lede la dignità delle donne, delle persone e di quelle istituzioni che dovrebbero garantire il rispetto delle leggi dello stato e non piegarsi ad altre logiche oscurantiste e confessionali che nulla hanno a che vedere con l'esercizio della loro funzione in uno stato laico e democratico. La campagna strumentale e ideologica ed il clima da "caccia alle streghe" che si sta alimentando contro la legge 194 e la libertà delle donne, deve essere fermata. La CGIL di Roma e Lazio esprime piena solidarietà alla donna e al personale medico - conclude la Cgil - e domani sarà presente alla manifestazione indetta dall'UDI con una propria delegazione."*

Roma 13 febbraio 2008

VERGOGNA!

Le donne di CGIL-CISL-UIL Lazio rivendicano giustizia!

I Coordinamenti Donne CGIL-CISL-UIL del Lazio denunciano la violenza inaudita del grave fatto accaduto ieri all'Ospedale di Napoli, contro una donna che dolorosamente ricorreva ad un aborto terapeutico e il personale medico sanitario che praticava tale intervento nel rispetto della Legge 194.

Le modalità con cui la polizia è intervenuta illegittimamente, su ordine di un zelante magistrato sollecitato da una telefonata anonima, lede la dignità delle donne e del personale medico-sanitario, costituisce un attacco frontale alle istituzioni, che devono garantire il rispetto delle leggi dello stato e non piegarsi ad altre logiche oscurantiste e confessionali che nulla hanno a che vedere con l'esercizio della loro funzione in uno stato laico e democratico.

La campagna strumentale e il clima da "caccia alle streghe" che si sta alimentando contro la legge 194 e la libertà delle donne, deve essere fermata.

Le donne e gli uomini che hanno lottato per l'autodeterminazione e contro l'aborto clandestino che causava la morte di milioni di donne non permetteranno ulteriori violenze.

I Coordinamenti Donne CGIL-CISL-UIL del Lazio dichiarano piena solidarietà alla donna e al personale medico e sosterranno tutte le iniziative in tal senso.

Coordinamenti Donne CGIL-CIL-UIL Lazio

Roma, 13/02/2008

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.